

ATLETICA Il keniano ieri a Roma per presentare la sua nomina ad ambasciatore del programma alimentare mondiale

# La lunga corsa di Tergat contro la fame

L'impegno del maratoneta per il Wfp: «Da bambino non avevo niente da mangiare»

Massimo Solani

ROMA «Voglio raccontarvi una storia vecchia di quasi trent'anni ambientata nelle colline vicino al Baringo, uno dei laghi della Rift Valley nella regione del nord del Kenya. Sul fianco di una di quelle colline aride e polverose viveva un bambino di sette anni che iniziava ad andare a scuola. La sua famiglia era incredibilmente povera e c'erano molti giorni in cui in casa non c'era nulla da mangiare. In quelle sere la mamma si sedeva accanto al letto del bambino e iniziava a cantare una ninna nanna perché lui si addormentasse senza pensare ai crampi della fame. Quel bambino oggi è seduto di fronte a voi e vi sta raccontando la sua storia». Il racconto è di Paul Tergat atleta keniano cinque volte campione del mondo di cross, due volte medaglia d'argento olimpica nei 10mila metri e detentore del record mondiale della maratona. Paul Tergat trent'anni fa ebbe la possibilità di andare a scuola e a sopravvivere grazie agli aiuti del Programma Alimentare delle Nazioni Unite (il Wfp), quello stesso Programma di cui ieri a Roma è diventato ambasciatore. «Immaginate l'eccezione di quel bambino quando ebbe la possibilità di andare a scuola e di mangiare un pasto caldo - ha raccontato il maratoneta - Era un bambino ambizioso e non gli pesava di dover fare oltre tre miglia a piedi per arrivare a scuola. Quello che il Wfp gli offriva, un piatto di farina di mais e fagioli, era molto più di quanto avesse sognato e per questo promise che non avrebbe mai saltato un giorno di scuola che ci fosse il sole o la pioggia. Senza il World Food Program non sarei mai diventato un campione perché quel cibo mi ha permesso di arrivare dove sono ora».

E da dove è ora Paul Tergat ha deciso di mettere muscoli e polmoni al servizio della lotta contro la fame che ogni giorno colpisce oltre 300 milioni di bambini in tutto il mondo uccidendone circa mille ogni 60 minuti. «Collaborando col Wfp - ha spiegato - cercherò di sfruttare tutte le possi-

## i numeri della sfida dell'Onu

- **World Food Program (Wfp)** è l'agenzia umanitaria più grande del mondo. Nel 2003 il Wfp ha distribuito cibo a circa 110 milioni di persone in 82 paesi inclusa la maggior parte dei rifugiati e degli sfollati in seguito ai conflitti armati che dilanano alcune zone del mondo.
- **Educazione scolastica** Quale maggior fornitore di cibo destinato ai bambini poveri nelle scuole il Wfp ha lanciato una campagna globale per garantire l'educazione scolastica agli oltre 300 milioni di bambini che soffrono la fame in tutto il pianeta.
- **Un impegno a rischio** Nel 2002 il Wfp ha distribuito cibo a 15 milioni e 600 mila bambini in 64 paesi. L'obiettivo è quello di raggiungere i 32 milioni entro la fine del 2005 e i 50 milioni nel 2007. La carenza di fondi, però, minaccia l'esistenza stessa di molti programmi.
- **La piaga mondiale** Circa 800 milioni di persone in tutto il mondo soffrono la fame (più di quante non fossero 10 anni fa), di queste 300 milioni sono bambini. In Africa 100 milioni di bambini soffrono la fame e sono oltre 14 milioni gli orfani a causa del virus dell'Hiv.



Paul Tergat durante alcune visite nei villaggi del Kenya (foto WFP/Brolli-Stone)



## il personaggio

### Due argenti Olimpici e tanti record mondiali

Nella storia Paul Tergat c'è entrato, a trentaquattro anni, lo scorso settembre a Berlino quando ha stabilito il record mondiale della maratona (2h 4'55") migliorando di ben 43 secondi il precedente primato. Una prestazione eccezionale che ha arricchito una carriera già straordinaria

che vanta già cinque titoli mondiali di cross conquistati consecutivamente dal 1995 ed il 1999 (è il primo ed unico atleta keniano ad aver conquistato l'iride nella specialità nonché l'unico al mondo ad aver vinto cinque titoli consecutivi nel cross). Successi cui Tergat ha affiancato anche i due argenti olimpici conquistati in pista sulla distanza dei dieci mila metri (Atlanta '96 e Sydney 2000). L'atleta keniano, inoltre, è stato l'unico uomo al mondo capace di detenere tutte e tre le migliori prestazioni mondiali di 10000 metri, mezza maratona e maratona. Il suo grande obiettivo, per il 2004, è ovviamente l'oro olimpico sui 42 chilometri di Atene. Tergat oggi vive con la moglie Monica ed i tre figli a N'Gong un villaggio alla periferia di Nairobi ed è sergente nell'aviazione del suo paese.

bilità che la mia attività mi concede per pubblicizzare le attività del Programma e per sensibilizzare le istituzioni a finanziarne le attività. Solo in Kenya il Wfp si occupa di fornire pasti quotidiani ad oltre un milione di persone al giorno, ma tutto questo impegno rischia di svanire e il Programma potrebbe essere sospeso per la mancanza di adeguati finanziamenti internazionali. Non possiamo permetterlo. In tutta la mia carriera ho sempre tenuto a mente la mia storia, perché senza passato non può esserci futuro, ed il ricordo delle mie sofferenze è il propellente che mi spinge a correre. Io - ha concluso Tergat - sono la prova del fatto che cibo e scuola possono dare ai bambini di tutto il mondo la speranza di una vita migliore. Senza più fame né povertà che troppo spesso sono figli delle guerre che infiammano l'Africa come altre regioni del pianeta. E per questo che ritengo assurdo che ci siano stati che spendono i tre quarti delle proprie risorse in armamenti militari. Il pasto di un bambino a scuola, invece, costa soltanto 19 centesimi che scendono fino a 9 in Kenya».

Già, le spese militari. Per un Programma alimentare che rischia di sparire per assenza di fondi in tutto il mondo, Stati Uniti in testa, è ripartita una miliardaria corsa al riarmo. «In alcuni stati dell'Africa - ha spiegato James Morris, dall'aprile del 2002 direttore esecutivo del Wfp - il 70/80% dei soldati che ogni giorno combattono sono bambini, minori che compongono la prima generazione nella storia dell'uomo che sarà meno istruita della precedente. Dopo la seconda guerra mondiale vennero spesi un miliardo di dollari per gli aiuti al Belgio, oggi quella cifra corrisponderebbe a 10 miliardi di euro e basterebbe a sfamare tutti i bambini del mondo. Vi sembra tanto? Non lo è se solo provate a metterla a confronto con quanto investito in Occidente nelle spese militari. Provate ad immaginare alle ricadute che un simile investimento potrebbe avere. E non parlo soltanto di ricadute a livello sociale o umanitario, ma anche a livello di sicurezza globale».

**GIORNI DI STORIA**

# Dov'era Dio ad Auschwitz?

**«Dov'è dunque Dio?» E io sentivo in me una voce che gli rispondeva: «Dov'è? Eccolo: è appeso lì, a quella forca...»**

ELIE WIESEL, LA NOTTE

*Lo sterminio del popolo ebraico è un evento che ha una portata storica, dai tratti assolutamente epocali, tale da configurarsi come una ferita profonda e inguaribile nel cuore stesso dell'identità europea. Per questa sua specificità la Shoah assurge a paradigma di riflessione su tutti i crimini dell'umanità contro l'umanità.*

alcantibi.it

**In edicola con l'Unità a euro 3,50 in più**

l'Unità